

## CATALOGO DELLE PSICOMACCHINE 2055 (2)

di Sandro Ottoni

### SERIE IDEEN

Se l'Idea si ritirasse dal mondo,  
l'uomo non avrebbe più cognizione del bene e del male.

F. J. Stahl

*Del che non ci sarebbe troppo da lamentarsi considerati gli innumerevoli massacri fin qui condotti in nome dell'uno e contro l'altro. In cosa esattamente si specifichino il bene o il male, quale il loro confine interno, l'idea purtroppo non l'ha mai precisato con sufficiente rigore. Nonostante infiniti ed ammirevoli sforzi, il vizio del soggettivismo e i colpi del relativismo l'hanno minata nella costituzione, tanto che oggi delle idee, simili a pugili suonati che tirano pugni nell'aria, non sappiamo più esattamente cosa farne. Tuttavia, come la creatura di Frankenstein, le idee continuano ad aggirarsi per il mondo ad inseguire il loro creatore. A questa persecuzione, che era diventata un'emergenza sociale, Totalmarket ha posto finalmente rimedio. Una serie di indispensabili gadget ci permette oggi di trattare le idee come meritano, di metterle al loro posto, di fargli capire chi comanda in casa, di guardarle dall'alto in basso, eccetera, fino addirittura a ricavarne qualcosa di utile.*

## Compattatore – NC 250

### accessori mentali

Capita a volte di svegliarsi e trovare il mondo piuttosto basso e coloso. Capita persino di non sentire per niente la 3glia e di rigirarsi nel soffio del pneumoletto mentre la 3glia proietta al centro della stanza un ologramma rosso con ora cubitale lampeggiante e intona jingle celebrativi alternati da applausi e òle, tutti tesi al piacevole destarsi della nostra persona, ma inutilmente.

Capitano questi risvegli faticosi in cui qualsiasi cosa avvenga avviene da una distanza incommensurabile.<sup>1</sup> Allora in parte ci si alza, in parte meno, in parte si barcolla, in parte si è barcollati, in parte si afferrano oggetti che cadono, in parte si è afferrati oggettivamente dalla caducità, negli specchi specialmente che rimandano la faccia stravolta, la fuga delle rughe, il lotto di tessere di puzzle battute all’asta dei frammenti offesi, i propri principali frammenti ingiuriati. Da chi? Da cosa? Dai *lemmis* naturalmente! Sono questi disgregatori sotterranei, queste immonde arvicole, che trapuntano l’interiorità; sono loro che ci scavano di sotto, di sopra, di torno: gallerie operative a scopo evasione, cunicoli connettivi a sbocco abissale, tunnel funzionali per precipizi suicidari, sono le cavie che ci sperimentano, ci sterrano, ci frollano il terreno sotto i piedi in modo da farlo smottare ogni mattino. Di notte in notte questi cricetidi s’ingegnano a rosicchiare infrastrutture e sovrastrutture della personalità in modo da ridurci, nudi e scheletrici, nelle mani ingenui e folli delle potenze liberatrici del risveglio. Da dove vengono questi parassiti? Che cosa vogliono? Perché si preoccupano ogni notte di ridurci in fin di vita? Non lo sappiamo, ma sappiamo come affrontarli!

*Compattatore* è un potenziometro in *fermio 100* e *stagno 50*, abbinato a una sirena vibrante a ultrasuoni. Assomiglia a un succhiello con grossa capoc-

<sup>1</sup> «La mattutina lontananza da sé stessi può durare anche varie ore. In questo periodo vacuolare il torpido non pensa né a “quello che è rimasto da fare da ieri” né a “quello che c’è da fare oggi”, figurarsi domani. In effetti il torpido non ha di mira alcun compito preciso, come se avesse del tutto smarrito il contatto con la propria continuità. Solo gradualmente, durante la mattinata e mediante strappi progressivi di preoccupazione, sopravviene la personalità quotidiana.»

(da *Pescar nel torpido* p. 125 – Ed. Totalmarket 2029)

chia. Poco prima di addormentarsi va avvitato con decisione e fino in fondo in una vertebra o in un’articolazione polposa, in modo da filettarlo nell’osso fino all’elsa. Il procedimento è assolutamente indolore. L’operazione permette alla sirena alloggiata nella capocchia di scivolare nel midollo osseo e da lì nel sangue in modo da nuotare per tutto l’organismo a caccia di *lemmis*. La sirena vibrante accosta i grappoli di *lemmis* (gavoccioli) e li stordisce con una carica di ultrasuoni, quindi li uccide senza pietà soffocandoli nelle spire della lunga coda filamentosa. Opportunisticamente ne ricava anche guanti, manicotti o collarini da passeggio. La sirena inoltre ottura le gallerie e batte e consolida il terreno psichico impastandolo con saliva, escrementi e altre sostanze coibentanti. Al risveglio, tutto un altro risveglio. Sarà una di quelle mattine in cui ogni cosa sembra possibile. La forza sarà con noi, gli ostacoli non esisteranno. Allora faremo tutto, tutto quello che ci proponevamo da mesi, che era lì nello stipo e non voleva uscire, che avevamo in testa, in proposito, in pancia, in culo al limite. La visita all’amico, l’amore con la ragazza, la coda alla posta, l’ultima parte del lavoro, l’inizio del progetto, il cuore dell’opera, quel che è, l’energia di vivere che fluisce, wow, perché c’è il sole, la vita è bella e il corpo bello, tutto bello, erotico, la morbida macchina, il flessuoso me stesso, così in gamba, così fesso, vale niente, vale lo stesso, tutto intero così leggero, tutto matto bello compatto.

Compatto = leggero. A pezzi = pesante.

Serve a mantenersi compatti, inattaccabili dall’interno.



Figura 11 – **Compattatore.**

La sirena in posa dopo un massacro di *lemmis* (ingrandimento tomografico).

## *Eidoburger – NC 354*

### **accessori mentali**

Trasformatore di idee in panini.

Per tipi creativi ma squattrinati. Utilissimo anche a inventori, intellettuali, artisti, liberi pensatori, pensionati e lavoratori, deduttivi e induttivi, femmine e maschi, chiunque, tutti comunque traboccanti di idee. *Eidoburger*, trasformatore ideale monofase, acchiappa al volo l'idea appena formulata, la introduce nell'apposita tostiera e la ripropone dopo pochi secondi in forma di appetitoso panino, appena abbrustolito in superficie.

Questo elegante robot da cucina, disponibile in colori vivaci, con settantadue accessori intercambiabili di facile montaggio e pulitura, è realizzato in *americio 95* ed *europio 63*, in modo da offrire il più ampio, occidentale e democratico assortimento di panini: dal big-mac al sandwich, dall'hot-dog al toast, alla pizzetta, alla piadina, tramezzini freschi e tartine incluse.

Operando sul selettore frontale si possono inoltre prescegliere numerose varianti locali: in *francio 87* per crêpes suzette salate o dolci, *germanio 32* per bratwurst con crauti, *indio 49* per chapati al pollo al curry, *xenon 54* per kebab, falafel e ogni altro esotismo globalizzato o gusti strani.

In alternativa, selezionando la funzione *AUTO*, *Eidoburger* attiva una scansione parametrica permanente che identifica le qualità principali e i toni secondari dell'idea afferrata, quindi programma la loro trasformazione in un panino a essa perfettamente corrispondente, con maionese e ketchup a piacere.

**Attenzione!** Nei casi deprecabili di “idea del cazzo” oppure di “stronzata pura e semplice” un fastidioso beeper si mette a suonare, non tanto per il merito, quanto per il rischio urgente della loro trasformazione in panini inappetibili. Staccare subito il selettore automatico riportandolo su “Panino standard alla mortadella” che funziona da reset. Dopo qualche traballamento e sfrigolio di assetto, la macchina tornerà presto alla velocità di rotazione intermedia, pronta a catturare ogni altra genialità che frulli per il capo.



Fig. 12. **Eidoburger** – Modello vintage

Le varianti più recenti sostituiscono la graticola a parallelepipedi con una rete cubo simo levogira, una specie di urna del lotto poliedrica e chirale, entro cui è aspirata e compattata l'idea in forma di sfera polverosa o abbozzo di panino.

**NB** «Attenzione a non toccare la griglia se arrossata!»

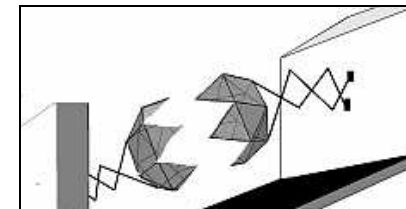
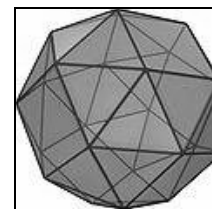


Fig. 13 **Eidoburger** – Cubo simo chinale e Schema dell'urna porta-panini.

L'urna è divisa a metà, si apre in due emisferi che funzionano da ganasce, ritirabili mediante pantografi e utili a consentire l'estrazione del panino fermato al centro con forchettine sganciabili.

### ***Krinoscanner – NC 404***

### ***accessori mentali***

Si tratta di un frantumatore di idee.

Grosso come un cetriolo medio si presenta come un cilindro luccicante di *dubnio* 105, cavo a un'estremità, convesso all'altra. La parte cava è munita di denti taglienti, la parte convessa di minuscoli fori per l'evacuazione.

Impugnandolo saldamente, con la parte affilata in basso, ci si avvicinerà a un qualunque concetto da demolire, si azionerà con il pollice il roto-frantumatore (*posizione 1*), si accosterà quindi la cavità tagliente all'idea.

Questa, fulmineamente addentata e masticata, sarà sfrangiata in striscioline sottili quanto un capello, e ogni capello sarà ridotto in quattro, e ogni quattro in sedici, e ogni sedici in trentadue, e avanti, fino a vaporizzare del tutto in filamenti gassosi<sup>2</sup>. Dalla vocazione a spaccare il capello in quattro e infimi deriva il curioso nome dell'oggetto, secondo il conio anglo-greco da *Krino* = pelo di cavallo e *to scan* = scandire o scrutare.

È una macchina perfetta. Trova impiego nei settori della critica, della critica critica, del criticismo e del new-criticismo, della critica radicale e apicale, della critica teatrale, religiosa, letteraria, filosofica, estetica, dialettica, d'arte, militante, cinematografica, dell'autocritica, insomma la critica.

Inserito in "automatico" (*posizione 2*), *Krinoscanner* si applica incessantemente a esaminare ogni e qualsiasi nostra conclusione o affermazione; via via che raccoglie argomenti per confutarle li produce in elenchi che proietta in ologrammi leggibili con la coda dell'occhio, di solito in basso a destra.

Inizialmente concepito per liberare da preconcetti e pregiudizi, si è presto rivelato assai utile alla distruzione di qualsiasi idea, delle proprie e delle altrui, di ogni concetto semplice o articolato. Vale inoltre per ogni tipo di saldezza morale o punto fermo acquisito.

Espressione dell'atteggiamento sofisticato o scettico in generale, questa psicomacchina molto gettonata può anche diventare, a piacere, una variabile

---

<sup>2</sup> Alcuni Clienti, per la stessa bisogna, utilizzano *Mortiferone* - NC 028 o anche *Puntacancella* - NC 692. Non è proibito e funziona benissimo, ma vogliamo mettere il gusto di demolire un concetto un pezzetto alla volta, contro la banale cancellazione senza tante discussioni?

impazzita della ragione dubitante, tascabile. In effetti, superato il periodo di rodaggio, l'utente abituale si ritrova a essere talmente tormentato dal dubbio da non riuscire più a risolversi in niente, qualsiasi scelta diventa indecidibile, ogni azione risulta impraticabile e sempre comunque per ottime ragioni. È ovviamente sufficiente spegnerlo per tornare all'abituale condizione di decisionismo.

### ***Librofrequenzimetro – NC 456***

### ***equipaggi sentimentali***

Consiste in una fascetta elastica di morbido latex al *silicione* (*microfibrocopulato di silicio* 14), usualmente allacciata intorno al petto, intarsiata graziosamente con *palladio* 46 e *cobalto* 27.

Misura il livello di noia procurato dalla lettura di un libro. In avvicinamento al limite di sopportazione si attiva un bip acustico che segnala l'opportunità di aumentare il ritmo di lettura saltando paragrafi o anche pagine intere. Quando il limite di tedio viene superato, il bip diventa frenetico ed è consigliato fermarsi immediatamente.

Per temerari che desiderino ugualmente proseguire la lettura e soprattutto sapere assolutamente come va a finire vedi il successivo *Biblotrone* - NC 457. Utilizzabile anche per pratiche fetish e sadomaso, la cintura è disponibile in tre modelli in campo nero: con strisciata di cuoricini rossi o di falletti rosa incarnato o alternati.

### ***Biblotrone – NC 457***

### ***accessori mentali***

Acceleratore di libri.

Guaina fotosensibile da pollice, in *scandio* 21 con *argento* 47 iodurizzato. È concepito per persone puntigliose che iniziano un romanzo - è il caso più frequente - e devono comunque leggerlo fino in fondo sebbene dalla prima pagina appaia lo stile artificioso e libresco di una vicenda zeppa di personaggi secondari e piatti che vivacchiano in ambienti sfumati, in un'epoca imprecisa ma piena di aggettivi, mentre si spostano obliquamente sforzandosi ora l'uno ora l'altro verso un certo ruolo principale, molto fluido, in modo che storia e concetti rilevanti non si notino mai fino al finale, aperto e interrogativo, fortemente problematico anche nel suo non comparire affatto. È per accertarsi di una beanza costitutiva che i suddetti puntigliosi, nella loro acribia, decidono di sorbire fino all'ultima goccia il calice? O sono troppo buoni? O sono deboli di comprendonio? Perché lo fanno? Forse perché hanno pagato? Può darsi. Come sia, Totalmarket ha risolto il

problema. Con *Biblotrone* anche l'annoso dibattito sulle cause della lettura-fino-alla-fine ha perso ogni interesse<sup>3</sup>.

Ci pensa infatti *Biblotrone* ad accelerare le pagine arrivando alla conclusione in pochi istanti. Basta semplicemente scorrerle sul margine con il pollice infilato nella *guaina di scandio*. Sarà questa, e non l'utente, a beccarsi la noia insostenibile della lettura. La guaina/pollice, più che leggerle, "fotografa" le pagine e le ritiene per la consultazione notturna che avviene nel sonno, all'insaputa del soggetto vigile. Questi si risveglierà quindi riposato e perfettamente al corrente: sintesi della trama, personaggi efficaci, metafore rilevanti, significato morale ed estetico, critiche.

Al lettore indaffarato *Biblotrone* offre anche un pratico giudizio istantaneo mediante la comparsa sul pollice di stellettesse rosastre, da una a cinque.

L'impianto della guaina è semplicissimo. Si tratta di immergere per un attimo un pollice a piacere in un bagno di argento e scandio, in fusione. La guaina si solidificherà subito attorno, integrandosi perfettamente con la pelle e i neuroterminali soggiacenti. Come ampiamente dimostrato dagli psicotecnici, il dolore che alcuni accusano è meramente suggestivo e deriva da inconse resistenze a rinunciare alla propria pedanteria.

---

<sup>3</sup> Per i Fan Club e aficionados segnaliamo il fondamentale: "A pà chi te lo fa fà? mà?" un videotesto di qualche anno addietro ma ancora valido, con la più completa e vasta bibliografia sull'argomento. L'autore, lo psicoanalista Alt Trauer, situa l'angoscia caratteristica del lettore-di-libri-fino-alla-fine nell'Edipo irrisolto della triade a dominanza matriarcale mediante una puntuale analisi delle pratiche ossessive correlate: dall'oralità dell'umettamento salivare per lo sfoglio di pagina (lo sfoglio-spoglio della scena primaria) all'analità degli schizzi di caffè e sugo circostanziati, sino alla fallicità tremula delle sottolineature a matita che esita nella tragica pieghettatura dell'orecchietta in alto a sinistra, quella castrazione sempre evocata e mai assunta nella genitalità matura del segnalibro di cartoncino rigido.

## *Riserbante* – NC 458

varie

Quest'Articolo e i precedenti NC 456 e 457 fanno riferimento, come si intende, a libri antiquati, in carta di cellulosa, la cui rottamazione con incentivi statali è già avviata da qualche anno. I libri attuali in fibra alimentare, gustosi e leggeri, possono essere assimilati anche mnemonicamente durante la digestione, grazie al *lantanio* rettificato che ne impregna le pagine. Ovviamente: assimilazione per sommi capi, qualche immagine, un paio di citazioni, l'indispensabile insomma per conversazioni salottiere, belle figure e mostra di sé in generale.

Questi nuovi volumi, facilmente riconoscibili per le copertine tattili e i jingle che si attivano al passaggio del Cliente adatto in libreria, stanno sempre di più soppiantando i vecchi modelli. E però, poiché persiste un certo pubblico di tradizionalisti, cultori e feticisti, ma soprattutto pensando ai numerosi Clienti che si ritrovano soffitte o cantine invase da tali ingombri cartacei, Totalmarket mantiene anche quest'anno i tre Articoli in Catalogo. Grazie a *Biblotrone* e *Librofrequenzimetro* è possibile selezionare rapidamente masse cartacee di qualunque dimensione, decidere subito cosa buttare e cosa conservare o riciclare mediante *Riserbante*.

Quest'ultimo in cassa di *terbio* 65, gangli e fibrille di *olmio* 67, è una scatola dimensionabile, somigliante a una cassetta postale inglese, in grado di accogliere libri di qualunque grandezza.

Introducendo un volume attraverso l'apposito sportello frontale, la macchina lo afferra nel garbuglio di radice. Queste, in un ciclo completo di 24 ore, decostruiscono il libro cellula per cellula in modo da restituire alla carta la sua origine vegetale, lo rimontano quindi in forma di piantina da appartamento, già dotata di vasetto e liberamente ispirata ai contenuti del libro<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> N.d.A. - Personalmente ho trasformato la mia collezione giovanile di "Harmony" in una serie di ciclamini bianchi, rossi e fucsia; "Cime tempestose" in una passiflora; "L'amante di Lady Chatterly" in un'orchidea; "Dracula" in una sanguinella da giardino; sono particolarmente fiero di un magnifico cactus che ho ricavato da un libraccio ingiallito, finito per sbaglio nella mia collezione rosa, una "Critica della ragion pura" mutata in poderosa mammillaria dai delicati fiorellini bianchi.

## Macinasonno – NC 512

### accessori mentali

Insonni, iposonni e parasonni, comunque tormentati da idee insidiose e tormentose, trovano gran giovamento in questo semplice ma utilissimo ritrovato. Il *Macinasonno*, come s'intuisce dal nome, serve a far dormire.

Grosso e banale come un martello, ma assai più leggero, l'Articolo è realizzato in manico di *astato 85* e testa di *sodio 11*, all'interno di quest'ultima si può osservare controluce la capsula sonnifera di *bromo 35*.

Il funzionamento dell'apparecchio odierno è del tutto retorico, secondo l'antica figura della "pietra in testa (la *macina*) che fa svenire (il *sonno*)".

La difficoltà di addormentarsi è infatti uno dei più antichi problemi dell'umanità. Le peculiari preoccupazioni dell'uomo primitivo - mangerò domani? sarò mangiato questa notte? dovessi morire cosa mangeranno i miei figli e la mia donna? soprattutto chi? - rendevano il suo sonno non meno tormentato di quello dell'ansioso umano attuale.

Ugualmente antica risulta essere la soluzione, che è pure alla base delle moderne realizzazioni. Essa si può certamente datare nella preistoria europea, ma gli studiosi ritengono che l'esperienza del *sonno procurato* sia assai più remota. Secondo varie analisi di reperti fossili, e specialmente per la eloquente scheggiatura di alcuni teschi rinvenuti nella Rift Valley africana, è molto probabile che già gli ominidi di Afar, in Etiopia, si esercitassero ad addormentarsi gli uni con gli altri con la percussione reciproca del cranio mediante pietre di varie dimensioni e fogge.

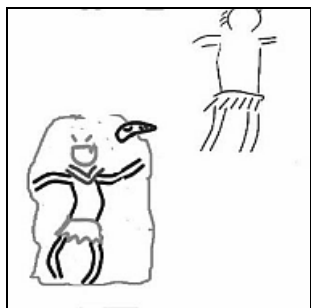


Fig. 14 - *Macinasonno* - Pitture rupestri di Schläferskopf, (Wiesbaden), 15.000 a.C. circa. In primo piano si evidenzia l'individuo dotato di *Macinasonno*, si tratta quasi certamente di un uomo, raffigurato in piedi e nascosto dietro una roccia o forse un arbusto, mentre soppesa in mano una pietra lavorata; da lontano ne arriva un altro.

Recenti ipotesi paleontologiche sostengono che sarebbe proprio la necessità di procurarsi vicendevolmente il sonno ad aver avviato le prime forme di socialità umana, assieme ai primi baratti di pietre opportunamente levigate per la bisogna. L'ipotesi è tanto accreditata che la comunità archeologica discute presentemente la proposta di anteporre all'"età della pietra antica" una primeva "età della pietra cranica".

Il *Macinasonno* odierno è leggerissimo e si può portare appresso ovunque. Sottobraccio, in borsetta, in tasca, nell'apposita custodia o dove pare. Il funzionamento è interamente automatico, non appena si evidenzia l'opportunità del sonno o anche tramite programmazione del timer incorporato, l'apparecchio si solleva verticalmente a un'altezza di circa quaranta centimetri sopra e dietro la calotta cranica, qui, ruotando intorno alla punta del manico in caduta libera, si abbassa velocemente a percuotere con energia. L'effetto sonnifero è istantaneo e del tutto indolore.

La notevole modifica introdotta in *Macinasonno* dal dottor Roose Selavy, nel 2032, poi conosciuta come "secondo vantaggio" ha reso inutile la pur magnifica fioritura di guaine, fodere, custodie dalle fogge più bizzarre, tipica degli esibizionistici anni '20 (vedi nota xx).

Il dottor Roose SLV, ispirato dalla curiosa forma a martello dell'apparecchio, ne investigò alcune proprietà fino allora sottovalutate e giunse alla scoperta dell'effetto "Thor". Con una caratteristica manovra di rovesciamento, da lui inventata (già anticipata nella famosa *Fontana* del 2017), la macchina del sonno poteva essere attivata una volta per tutte e produrre il suo secondo incomparabile beneficio: quello di seguire appresso in ogni dove il proprietario, proprio come il mitico martello di Thor torna sempre indietro dopo il lancio. Con questo secondo vantaggio (di default nei modelli odierni) il *Macinasonno* divenne uno strumento privo di qualsiasi fascino. Era sempre lì da qualche parte. Si poteva anche dimenticarselo e andare al party: lui ci avrebbe raggiunto in tempo utile. Oltre alle feste di una certa dimensione l'Articolo risulta utile per conferenze varie, sedute parlamentari, cinema e spettacoli, pomeriggi piovosi, ostentazioni di noia o antipatia in generale come per qualsiasi ora notturna e, niente vieta, diurna.

NB – Per le uscite mondane sono comodissime le *pellicole bulbari*, in silicione, contenute nel tappo svitabile del manico, sotto forma di pappetta

viscida. Le pellicole vanno applicate poco prima di ricorrere al *Macinasonno*, si usano soprattutto per le occasioni pubbliche pallose ma inevitabili. È sufficiente infilare l'indice nel tappo, raccogliere una piccola quantità di crema silicionica, spalmarla delicatamente su entrambe le palpebre, sulle ciglia e negli incavi circostanziali. Il plasma silicionico orienta e salda automaticamente i suoi granuli viscosi andando a formare una cialda trasparente e omeostatica, in realtà una pellicola foto-audio sensibile. La cialda, programmata e caricata, funziona da schermo Trid che mostra all'esterno un'immagine registrata del proprio occhio sveglio e vivace, a grandezza naturale. In tal modo si può felicemente continuare a dormire simulando occhi aperti, pronti e consapevoli.

La cialda-schermo si attiva dopo l'applicazione di *Macinasonno*: in pochi secondi dalla chiusura degli occhi inizia a proiettare. Lo schermo è però sensibile alla voce umana e le risponde riproducendo: mobilità delle iridi in direzione del suono, contrazioni casuali della pupilla, viraggi di sfumature nella cornea, e poi strabuzzamenti e strizzate, agitar di ciglia e quanto altro in repertorio. La successione dei moti oculari ovviamente non può essere perfettamente sincronizzata con i toni di voce degli astanti o con il senso delle interlocuzioni, tuttavia la calibratura è basata sugli standard statistici di conversazione mondana ed è sufficientemente precisa. Ai toni alti lo schermo replica normalmente con sbarramento di occhi per qualche secondo; a suoni spezzati come risatine o tossette vengono mostrate frequenti strizzatine di palpebre; per le modulazioni medie e uniformi (indici di discorso ponderato o riflessivo), si proiettano solitamente piccole miosi della pupilla in sguardo lontano o aereo. Il tutto scorre in modo armonico e credibile, nonostante la frequente arbitrarietà nella distribuzione delle immagini proiettate e nella loro tempistica. Questo effetto random, lungi dal preoccupare o parere insolito ai circostanti, conferisce invece una no-mea di persona molto sensibile e intelligentissima.

Una certa fissità e abbandono nella posa del corpo e negli altri movimenti è tuttavia inevitabile. Si consiglia pertanto, prima di attivare *Macinasonno* e le sue cialde, di prendere una posizione comoda, composta e ben appoggiata, possibilmente in angolo in modo da spaziare il più possibile senza obbligo di girare la testa, e incrociando le braccia sul petto al fine di nascondere le mani. Le gambe possono essere accavallate o no.

L'apparecchio funziona magnificamente purché almeno uno dei presenti dica qualcosa. Quando in un party capita di osservare gruppetti di persone

che si lanciano strane occhiate in silenzio, non c'è di che preoccuparsi, si tratta di innocui sonnacchiatori che si celano l'un l'altro. A ogni buon conto, dopo una quindicina di minuti di silenzio, le cialde attivano automaticamente uno screen-saver con gli occhi di persona addormentata.

[2. Continua – Sandro.Ottoni@teletu.it]